

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

22. Febbraio 1736.

DALL' ITALIA.

Napoli 31. Gennaio.

Sabato sera si condusse questo Reale Infante di Spagna nel teatro a s. Bartolommeo a vedervi la recita dell' opera in musica; e le altre passate sere ha goduto nel real palazzo il divertimento della rappresentazione della commedia del baron Livani, riuscita di tutto gradimento della R. A. S. Domenica si vide nella strada di Toledo il secondo gran carro trionfale della Carne, di ottima architettura, preceduto dalle solite quadriglie vestite all' eroica, siccome da numerose maschere; e giunto sulla piazza davanti al real palazzo, fu, secondo il costume, saccheggiato dalla moltitudine della plebe accorsavi in vista del riferito Reale Infante, che stava al balcone di esso palazzo a godere una simil festa popolare. Lunedì mattina verso le ore 15. fece la R. A. S. da qui partenza per Bovino al divertimento di quelle cacce col seguito di 6. calessi colla sua corte nobile, e coll' accompagnamento della sua guardia del corpo. Quantunque fossero approdate qua 4. tartane cariche d' Olio, ha contuttociò questa città contrattata con questi mercanti la compra

di altre 150000. sowe, a cagione della mancanza che se ne ha per tutte le province di questo regno. Nella caduta settimana fu per ordine della giunta degl' Inconfidenti carcerato un religioso de' Trinitari, di nazione Spagnuolo, presso il quale è stato trovato un plico in cifra venuto da' paesi sospetti. Colle lettere d' Abruzzo si è inteso, che dopo la mossa delle nostre truppe verso i confini di Civitella del Tronto, giunse colà un corriere di questa corte con ordine di contramarciare, e ritornarsene alli posti primieri, a riserva del reggimento Burgos, il quale è ritornato nelle pertinenze di Terramo.

Livorno 3. Febbraio.

Sabato furono levati dal forte di Porta Murata molti attrezzi militari appartenenti alli Spagnuoli, e posti in altri luoghi. In detto giorno comparve da Bocca di Magra una barca carica di polvere, spettante a detti Spagnuoli; e da Genova giunse altro bastimento con reclute per i medesimi. Lunedì approdarono 2. barche dalla Sicilia con orzo per servizio dell' armata di detta nazione, e da Napoli altri 2. bastimenti con uffiziali, e diversi soldati, la mag-

maggior parte invalidi , che furono imbarcati sopra una nave per Barcellona. Martedì furono fatte diverse spedizioni di vetrovaglie sì per terra , che per acqua ; essendo partiti 36. navicelli carichi , e 30. birocci : il tutto in servizio delle riferite soldatesche Spagnuole , per le quali si allestiscono qui degli altri magazzini , ed altre occorrenze. In esso giorno di martedì si mise da qui in marcia verso S. Miniato , per prendervi li suoi quartieri d' Inverno , lo scritto battaglione del reggimento Zamorra ultimamente qua arrivato.

Firenze 4. Febbraio.

Si vedono qui fare dalli Spagnuoli delle di sposizioni di lasciar libero questo stato ; essendo il duca di Montemar partito per Prato con idea di passare a Pisa , e poi di là a Livorno per preparare , e fare imbarcare li cannoni da rimandare in Spagna , come ha fatto di una porzione del suo bagaglio.

Parma 4. Febbraio.

Hanno li Francesi cessato di vendere li loro magazzini da bocca , che stavano esitando ; e ciò diccsi sull' ordine ricevuto di Francia dal maresciallo duca di Noaglies di far fermare le truppe , che si erano digià messe in marcia di ritorno in Francia.

Milano 8. Febbraio.

A momenti si attende il ritorno qua da Torino del maresciallo duca di Noaglies , ritardata la sua partenza di là sull' aspettativa di un corriere da lui spedito alla corte di Francia col risultato delle molte conferenze avute colà col Re di Sardegna. S' intende ora sospesa la scritta partenza del reggimento delle guardie di detto Re.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 3. Febbraio.

La camera Bassa risolse ieri l'altro di accordare un sussidio al Re ; ed ieri ordinò di formarsi un atto per rivocare quello fatto al tempo di Giacomo I. contro li cospiratori , li sacrileghi , e quelli che hanno che fare collo spirito maligno. Oggi ha il cavalier Vager presentato ad essa camera diverse memorie concernenti le perdite sofferte per le depredazioni delli Spagnuoli.

La risposta della Camera Bassa all'ultima Arringa del Re era concepita in questi termini.

GRAZIOSISSIMO SOVRANO.

*N*Oi li umilissimi , e fedelissimi sudditi della M. V. li Comuni adunati in parlamento la supplichiamo umilissimamente a permetterci di ringraziarla con tutta sincerità per la graziosissima sua Arringa emanata dal trono. Siamo per verità sensibili alli sforzi fatti dalla M. V. cotanto a proposito per por fine alla presente guerra , nè sappiamo ammirare abbastanza la costante applicazione colla quale ha mediante l'interposizione de' suoi buoni uffici , unitamenti a quelli delli Stati Generali , proseguita una sì grande opera.

Colla maggior gratitudine è che riconosciamo le cure particolari di V. M. , e la sua circospezione nell' evitare d'impegnar questa nazione in detta guerra , mentre faceva nel tempo istesso scorgere bastantemente , che non era insensibile al pericolo imminente di cui l'Europa era minacciata , caso la guerra avesse continuato a durare con tanta ineguaglianza : Una tal condotta prova con evidenza , che la M. V. ha egualmente consultati gl'interessi del suo popolo , e la conservazione dell' equilibrio d'Europa , da cui dipende cotanto la sicurezza , ed il commercio di questa nazione. V. M. ha nel tempo istesso salvata la

nazione dalle calamità della presente guerra, e prevenuta la necessità indispensabile, nella quale si sarebbe alla fine trovata di prendervi parte, e di correrne gli azzardi.

Non potiamo che essere sensibilissimi alla saviezza, ed all'imparzialità della M. V. nel formare la pianta di pacificazione proposta da V. M., e dalli Stati Generali alle Potenze impegnate nella guerra; e quantunque essa pianta non sia stata accettata subito dalle Potenze Guerreggianti, e che non abbia avuto a principio il desiderato effetto con prevenire l'incominciamento della compagnia, è ella nondimeno stata talmente adottata, che li punti essenziali di quella sono stati aggregati dai Principi, che fin dal cominciamento erano principalmente interessati in questa rottura, e raccomandati ai loro collegati come articoli preliminari per una general pacificazione.

Noi congratuliamo la M. V. della piega felice che hanno presa li affari d'Europa: E quando consideriamo le assicuranze che l'è piaciuto darci, che detti preliminari non differiscono punto nell'essenziale dalla pianta di pacificazione concertata fra V. M., e li Stati Generali; e quando noi vediamo quanto la M. V., e li Stati Generali sieno stati propensi a darvi la loro approvazione; la giusta nostra confidenza nella prudenza della M. V., e la speranza che abbiamo delle costanti, e paterne cure prese da V. M. per il vero interesse del suo popolo, durante tutto il corso di un'opera sì grande, e sì spinosa, non ci lasciano alcun motivo di dubitare, che le condizioni preliminari di essa pacificazione in tal guisa fondate, ed approvate, non causino una soddisfazione generale; E'ne siamo tanto più persuasi, quanto ch'egli è probabilissimo, che dette condizioni siano per essere accettate, ed aggregate da tutte le Potenze impegnate nella guerra.

Li riguardi, ch'è piaciuto a V. M. di

testimoniare per il bene del suo popolo nell'abbracciare la prima occasione, che le porge un avvenimento sì grande, e sì felice, per sgravare il peso delle pubbliche spese, con fare una riforma delle sue forze sì di mare, che di terra, sono contraffegni così evidenti della sua attenzione in aver presenti gl'interessi del suo popolo, e de'teneri suoi riguardi pel di lui sollievo, che sarebbamo non meno ingiusti, che indegni della bontà della M. V. se tralasciassimo di render testimonianza dell'uno, e di riconoscere l'altro nella maniera la più sommessata. E considerando queste nuove misure, dopo tutte quelle prese da V. M. durante il glorioso suo regno, come una prova che li servizzi del presente anno saranno proporzionati alla situazione delli affari, ed al fine per cui saranno giudicati necessari, dimandiamo la permissione di assicurare V. M., che con piacere, ed efficacia si esigeranno da noi de' sussidj tali, quali richiederà la felice circostanza in cui ci troviamo, bastanti a mantenere la dignità della corona, e l'interesse de' sudditi, e dominj della M. V.

E se simili motivi non bastassero, e mancassero di qualche circostanza per eccitarci a adempire il nostro dovere verso V. M., e la nostra patria, la riflessione delli effetti prodotti dai sussidj straordinari accordati l'anno scorso alla M. V., nel contribuire ad uno esito cotanto felice d'un'opera sì lunga, e sì ardua, unito all'efficace influenza che i consigli di V. M. debbono avere sempre mai sugli affari dell'Europa, mentre che un parlamento fedele sarà propenso a sostenere le risoluzioni di un Principe saggio, e prudente, non possono mancare di aver tutto il peso necessario per impegnarci a continuare li nostri sforzi, affine di dare al Regno della M. V. un lustro al di fuori, uguale, s'egli è possibile, alla felicità, che noi godiamo al di dentro.

Risposta di S. M.

SIGNORI,

*VI ringrazio delle vostre fedeli, e som-
messe espressioni. Son contentissimo
che approviate li sfrozi che ho fatti per ri-
stabilire la publica tranquillità; e potete
esser certi, che impiegherò le mie cure con
tutto il mio potere per render la pace dell'
Europa perfetta, e durevole, e per render-
vi un popolo florido, e felice.*

Il governatore della Giamaica sollecita la corte perchè gli si mandino altre 6. compagnie indipendenti, affine di poter essere in stato di por fine alle turbolenze di quell'isola, e di sotomettere li Negri ribelli, quali aveano ricominciato a mettersi in campagna in numero assai grande. Il conte di Rockingham, divenuto non molto tempo fa maggiorenne, sposa madamigella Farnese, ricca di 200000. lire sterline. Li commissari dell'ufficio delle vettovaglie hanno licenziati diversi operai che lavoravano nel porto di Londra al provvedimento delle vettovaglie de' vascelli del Re; ed hanno data alli commissari dell'amiralità una nota di alcune persone atte ad essere impiegate nelle colonie di S. M. nell'Indie Occidentali.

DALLA FRANCIA.

Parigi 3. Febbraio.

Il conte di Baviera, maresciallo di campo delle armate del Re, è partito da qui, andando alla corte Elettorale di Baviera per passarvi il restante del Carnevale. Ha il governo mandate delle lettere circolari a tutti gl'intendenti delle province coll'ordine di sospendere la leva delle nuove milizie; e credesi che si cesserà anche di fare più reclute per render completi li reg-

gimenti. Portandosi a spasso la scorsa settimana nel bosco di Bologna alcune persone, coltivi de' funghi, e mangiatigli la sera, ne morirono in quell'istessa notte 3., e la quarta ne sta tuttavia assai male.

Il dì 28. dello scorso mese principiò il Delfino a cavalcare. La fabbrica che si aggiunge al castello di Fontanabò, ed alla quale di continuo si lavora, non potendo esser terminata in quest'anno, ha il Re dichiarato, che rimette all'anno prossimo la solita sua andata colà nell'Autunno. La nuova tragedia del sig. di Voltaire, intitolata *Alzira*, che viene qui da alcuni giorni rappresentata, incontra maravigliosamente.

DA' PAESIBASSI.

Bruxelles 7. Febbraio.

Ieri, festa di s. Dorotea, la Serma Arciduchessa nostra Governatrice si trasferì la mattina in forma publica alla messa celebrata ponteficalmente dall'abate di *Caubergue* nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Cappella, in cui la confraternita de' Fioristi aveva eretta in onore di detta santa vergine e martire sua padrona una molto vaga piramide di fiori freschi. Continuasi a lavorare attorno alla piramide che il magistrato di questa città fa erigere sulla nostra piazza maggiore per il dì 12. del corrente mese in occasione delli sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Duca di Lorena. Sarà essa piramide certamente una delle più superbe, ed illuminata con più migliaia di lantermoni; e vi farà un bel fuoco artificiato.

Si aspettano qui in breve da Luffenburgo li reggimenti d'Aremberg, e Stirum, di fanteria, con parte del reggimen-

mento di dragoni Filippi. Monfig. Gonzaga, Nunzio Pontificio a questa corte, avendo nelli scorsi giorni ricevuto da Roma l'avviso, che il Papa l'aveva dichiarato suo Nunzio in Spagna, si dispone per fare da qui partenza verso la fine del corrente mese.

Anversa 10. Febbraio.

Colla diligenza maggiore si continuano qui li lavori per li adornamenti che si dispongono alla casa della città, siccome per le belle illuminazioni che si faranno in cima della torre di questa chiesa cattedrale; il tutto per festeggiarsi dopo dimani li Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa col Duca di Lorena.

DALLA POLONIA.

Varsavia 11. Febbraio.

Il dì 1. del corrente, giorno anniversario della morte del Re Augusto II. di glor. ricord., amendue le M. L. in grave lutto, com' era anche tutta la loro corte, accompagnate da buon numero di Magnati del Regno, assistono nella chiesa di s. Giovanni alle solenni esequie per detto defunto Re, celebratevi dal vescovo di Posnania, essendo la chiesa parata a lutto, e copiosamente illuminata, com' era anche il magnifico catafalco in mezzo a quella eretto. Terminato intanto il pomposo mausoleo fatto fare dal Re per riporvi gl' intestini della defunta M. S., che si conservano nella chiesa di questi pp. Cappuccini, e stato posto in faccia all'altar maggiore in mezzo a detta chiesa, la sera avanti la celebrazione di dette esequie vi si trasferì in processione con parte del clero, accompagnato dal sig. Kobielski, cancelliere della Regina, nominato vescovo di Caminez,

e dal sig. Robertson, canonico di Varsavia, e Prelato insulato di Caminez, parati ponteficalmente, il suddetto monfig. vescovo di Posnania, il quale giunto in tal forma verso le 7. ore in essa chiesa, preso dal luogo, ov' era stato messo in deposito, il vaso con gli accennati Regj Intestini, lo portò colle solite cerimonie sopra detto mausoleo, su cui rimase fino al dì 3., quando, essendo di nuovo la chiesa tutta illuminata, ed il pavimento che resta fra l' altar maggiore, ed il mausoleo coperto di panno rosso, gallonato d' oro, con alle 2. parti una fila di candelieri con accesi quadrotti, e formando l'illuminazione dell' altar maggiore, composta di candele, e lampane, il nome in cifra del defunto Re, vi furono la mattina dal suddetto Prelato di Caminez celebrate in suffraggio dell' anima della prefata M. S. altre solenni esequie; e poscia fu esso mausoleo sopra artificiosi curri trasportato nel luogo destinatogli. E' detto monumento fatto di un pezzo di marmo rosso di figura quadrangolare, retto da 4. aquile di marmo bianco, quali tengono nelli artigli li attributi della Real Dignità. Fra dette aquile sono 4. lamine dorate, nella prima delle quali è l'arme di Polonia, e di Sassonia coll' ordine dell'Aquila Bianca: Nell'altra dalla parte destra leggesi la seguente iscrizione.

Natus

Anno MDCLXX. die XIII. Maji.

Regnavit

Electo Saxonia annos XL.

Rex Polonia annos XXXVI.

Nella terza della parte sinistra vedesi questo epitaffio.

D. O. M.

*Hic carissima & vere paterna Viscera
Ad Posteritatis Amorem
& Pietatis obsequium
Reconduntur.*

E nella quarta, ed ultima è il nome in cifra di S. M., con sopra la corona. Il piedistallo è pure di marmo rosso, adorno ai quattro lati con una teschi-co. Sopra ha egli un panno, dell'istesso marmo, che gli forma come un baldacchino, con in cima una gran corona regia dorata, che ha attorno li attributi della Real Dignità dello stesso metallo. Finite le predette esequie furono dal Grancancelliere della Corona dispensate ai poveri alle porte di quella chiesa a nome del Re molte limosine; lasciando inoltre a quei pp. Cappuccini un largo Regio donativo.

Il dì 5. del corrente fu dal barone di Keyserling ministro Russo presentato al Re il general maggiore Russo Rehbin-der, che S. M. accolse assai graziosamente, come aveva fatto 3. giorni avanti al principe Urussov, tenentegenerale Russo. Il dì 8. arrivarono qui da Königsberg il palatino di Lublino conte Tarlo, il Grantesoriere di Lituania Sollohub, ed il sig. Mezinsky, starosta di Ostrzeszew, che hanno dopo in un'udienza fatta al Re la loro sommissione, stati pure accolti dalla M. S. molto graziosamente; e in breve si aspetta da colà anche il Tesoriere della Corona conte Offolinski, ed i restanti sig. Polacchi, de' quali è di già arrivata qui con de' bagagli molta servitù. Il dì 8. si celebrò qui in ricchissima gala il giorno natalizio, e non l'anniversario dell' Incoronazione, come fu avvisato per errore, della Maestà dell' Autocratrice delle Rus-

sie, festeggiatosi con molte grandiose dimostrazioni di giubbilo, che si descriveranno colle prossime. La Maestà della Regina nostra Sovrana, dopo essersi il giorno precedente divertita al ballo in detta congiuntura a corte datosi, si sgravò la mattina del dì 9. di una Principeffina.

DALL'ALSAZIA.

Argentina 1. Febbraio.

Il dì 26. dello scorso fece da qui partenza colla diligenza delle poste alla volta di Parigi lo scritto cavaliere di Andlau arrivato qui ultimamente da Königsberg. Il generale Russo di Keith si trova tuttavia fermo in questa città a causa di una indisposizione sopraggiuntali. Sabato ritornò qui da Vienna il sig. Villars, cameriere di questo nostro comandante maresciallo du Bourg, statovi spedito con gli avvisati dispacci; e dopo si è sparsa qui la voce, che nel prossimo entrante mese di Marzo debba senza fallo seguire la pubblicazione della pace.

DALL'ALEMAGNA.

Amburgo 5. Febbraio.

Ieri l'altro fu condotto qui un pesce con un corno, stato preso a una spiaggia di mare 12. leghe distante da questa città, rimasto in secco in occasione del riflusso del mare. La sua unghezza dalla coda fino alla punta del corno è di 24. piedi: il corno, che gli esce dalla testa, è lungo 6. piedi, e 3. soldi; ed attorno al corpo è egli grosso 12. piedi. E' egli rimasto vivo 12. ore nel bastimento sul quale è stato qui trasportato; facendolo ora la gente che l'hanno preso vedere col pagamento.

Treveri 6. Febbraio.

Si trovano tuttavia di guarnigionel
in

in questa città 10000. Francesi; si spera bensì, che la medesima sarà quanto prima da loro evacuata, poichè il conte di Aubigny, che ne ha il comando, ha già fatta imbarcare l'artiglieria grossa per esser trasportata in su per la Mosella a Thionville. Sono pure essi Francesi attualmente occupati in vuotare questi loro magazzini, nè vi pongono più altre provvisioni da bocca.

Dresda 6. Febbraio.

La mattina del dì 4. del corrente arrivarono qui dalla Polonia il principe di Schwartzburg, ed il colonnello sig. di Leipziger. Sentesi, che tutti li nostri reggimenti di ritorno sì dalla Polonia, che dal Reno siano di già entrati in questi paesi; ma non si fa peranco in quali circoli saranno ripartiti in quartiere, come non tarderà però molto a saperli. Si fanno alla corte de' grandiosi preparativi per celebrarvi dopo dimani con molta solennità il corrente giorno natalizio della Maestà dell' Autocratrice delle Russie. Si aspetta in breve da Varsavia l'avviso del felice parto della Maestà della Regina di Polonia nostra Sovrana. Ieri passò da qui con 2. sedie di posta procedente da Annover di ritorno alla corte Imperiale di Vienna il generale Cesareo conte di Schulenburg.

Dal Reno 7. Febbraio.

Oggi viene atteso a Bona il generale d'artiglieria conte di Seckendorf, il quale dopo alcuni giorni di dimora si restituirà ad Aquisgrano.

Dal Fiume Neccaro 8. Febbraio.

Si trovano di nuovo in questi quartieri numerose truppe Cesaree. Il dì 31 del corrente fece il Sermo Elettore Palatino la spedizione di 2. corrieri, che uno alla corte Imperiale di Vien-

na, e l'altro a quella di Parigi. Li Francesi hanno cominciato a vendere in Filisburgo molte vettovaglie, fieno, biade, ed altre provvisioni; avendo pure trasportata da ivi nell'Alfazia una quantità di altre cose; onde si fa sempre maggiore la voce, che evacueranno in breve alli Cesarei detta fortezza.

Colonia 9. Febbraio.

Arrivato la scorsa settimana in Bona il reggimento di cavalleria di Horst, delle truppe di Munster, che ha servito nella passata campagna, volle quel Sermo nostro Elettore vederlo sfilare davanti a se, mostrandosi pienamente contento del buono stato in cui lo trovò, e regalando alquante monete ad un soldato che si trova già 50. anni in esso reggimento. Il contingente di questa città, composto di 4. compagnie, si aspetta qui domenica, o lunedì di ritorno dalla Mosella.

Dal Reno Inferiore 9. Febbraio.

Si ha da Munster, che li 3. battaglioni di truppe Brunsvichesi Volfenbuttel, state nel paese di Giuliers, fossero passati per quel vescovado. Scrivono da Liegi, qualmente il reggimento Cesareo di dragoni Filippi, che si trova nel paese di Stablo, dovesse andare a dar la muta al Cesareo reggim. di corazze Lantieri, esistente nel distretto di Aquisgrano. In detto Liegi, ov'è n'passati giorni arrivata qualche fanteria Danese, si aspettavano le 2. compagnie di artiglieri Cesarei, che hanno servito la campagna passata alla Mosella, quali, rese che si faranno le strade praticabili, passeranno in Boemia. Potrebbe essere che li Francesi evacuasero fra breve Treveri, ed altri luoghi di quell'Elettorado. Il can-

none grosso trasportatosi la scorsa Estate da Lussemburgo a Coblantz, vi sarà ricondotto subito che il tempo lo permetta.

Dal Fiume Neccaro 9. Febbraio.

Li Francesi si mostrano assai amici de' Cesarei, poichè quelli di loro, sì uffiziali, che comuni, che vengono a *Manheim*, portano al cappello la coccarda bianca, e verde. Li reggimenti Cesarei arrivati nel *Bergstrass* si trovano tuttavia in moto: Parte di uno di quei reggimenti di corazze passò il dì 5. del corrente per *Vallstadt*, ove ne giunse il dì 6. un altro, avanzatosi di sopra a *Heydelberg*. In esso giorno arrivò a *Seckenheim* un distaccamento di uffari, che il dì seguente proseguì più oltre.

Dal Fiume Neccaro 10. Febbraio.

Le truppe del contingente dell'Elettore Palatino sono da *Franckenthal* marciate di nuovo ad *Oppenheim*. Li 500. Francesi esistenti a *Schiffstadt* sono stati rinforzati con un piccolo distaccamento.

VIENNA 22. Febbraio.

Sabato mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato. In essa mattina S. A. R. il Duca di Lorena in compagnia della Serma Arciduchessa sua Consorte si condusse a *Maria Hietzing* a venerare quella miracolosa immagine di Nostra Signora. Domenica, tanto la mattina, che il giorno intervenne la Regnante Padronanza Augustissima nella cappella publica di corte al servizio divino, ed alle restanti sacre funzioni, e divozioni; essendosi in quel dopo pranzo il Duca di Lorena, e la riferita Serma sua Consorte portati a visitare nel suo ritiro fuori alle Salesiane la Maestà dell'Imperadrice Amalia.

Lunedì mattina tenne l'Imperadore un'altro consiglio di stato, in cui l'Eccellissimo sig. Marchese Spada prese sessione, e prestò il debito giuramento in qualità di membro attuale del medesimo consiglio. Ieri mattina fu di nuovo tenuto a corte alla presenza dell'Augustissimo Sovrano il consiglio di stato; avendo la Ces. M. S. nel dopo desinare d'ambidue detti ultimi giorni date diverse udienze.

Essendo nella gazzetta de' 28. di Gennaio, numero 8., per errore di chi comunicò in scritto la notizia sbagliato nel secondo paragrafo del capitolo di Vienna il nome di chi fece nella chiesa di Nostra Signora di questi monaci Benedettini detti li Scozzesi la funzione di battezzare lo scritto Ebreo appellato *Lione Gumperts*, si replica qui essere quegli stato il sig. Giacomo Giuseppe de' Roberti, cappellano di corte della Maestà dell'Imperadrice Amalia.

Si da oggi in un foglio a parte per 8. quarantnai la Relazione distinta de' felicissimi Sponsali della Serma Arciduchessa Maria Teresa, con Francesco III. Duca di Lorena, e di Baar &c.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborgbi.

Il dì 11. Febbraio.

- 16. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.
Il dì 12.
- 11. Persone, tra le quali 3. Fanciulli.
Il dì 13.
- 15. Persone, tra le quali 9. Fanciulli.
Il dì 14.
- 11. Persone, tra le quali 4. Fanciulli.
Il dì 15.
- 11. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.